

JOHN HENRY JOWETT

fiumi d'acqua

VIVA

Meditazioni bibliche
quotidiane per
placare la sete
del tuo cuore

La Parola
GIORNO PER GIORNO

Titolo originale:

"My Daily Meditation for the Circling Year"

John Henry Jowett

New York Chicago

Fleming H. Revell Company

Copyright, 1914, by

Fleming H. Revell Company

New York: 158 Fifth Avenue U.S.A.

Edizione italiana:

"Fiumi d'acqua viva"

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 06 2284970

Fax 06 2251432

Email: adi@adi-media.it

Internet: www.adi-media.it

Servizio Pubblicazioni delle

Chiese Cristiane Evangeliche

"Assemblee di Dio in Italia"

Agosto 2019 - Tutti i Diritti Riservati

Traduzione: V.M. - a cura dell'Editore

Tutte le citazioni bibliche, salvo che non sia indicato diversamente, sono tratte dalla Bibbia Versione Nuova Riveduta - Ed. 2006 Società Biblica di Ginevra - Svizzera

Stampa: Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978 88 3306 092 7

Prefazione

Il titolo di questo libro interpreta, in modo chiaro, il proposito dell'autore: l'acqua viva della Parola e dello Spirito che raggiunge e ristora ogni anima assetata di Dio, come "il fiume dell'acqua della vita, limpido come cristallo, che scaturisce dal trono di Dio e dell'Agnello", foriero di guarigione e salvezza. Pochi libri di meditazione biblica sono paragonabili a questo per la profondità di pensiero e bellezza d'espressione.

L'autore, nato ad Halifax, una cittadina dello Yorkshire (GB), nel lontano 1864, ha raccolto questi pensieri "per i suoi esercizi devozionali quotidiani".

Seppure dato alle stampe nel lontano 1914, con il titolo *My Daily Meditation For the Circling Year*, è ancora oggi più che mai attuale. Le riflessioni sono fresche e toccanti e suscitano nel lettore un particolare senso di meraviglia per il sentimento di adorazione e riconoscenza a Dio che riescono a generare.

Ogni meditazione richiede la lettura di un brano biblico e non di un singolo versetto, seppure ne sarà scelto uno in particolare che la precede. L'esposizione che segue il brano del testo biblico induce il lettore a una riflessione attenta e i pensieri esposti serviranno a plasmare la sua vita, giorno dopo giorno, fortificando la sua anima e glorificando il Salvatore Gesù Cristo.

Note biografiche

John Henry Jowett è nato ad Halifax (GB) nel 1864. Cresciuto in una famiglia evangelica, fu incoraggiato dal suo insegnante di Scuola Domenicale a consacrare la vita al Signore. Cosa che fece.

Frequentò i corsi di Teologia a Edimburgo e Oxford e iniziò a servire il Signore in una chiesa Congregazionalista di Oxford per poi trasferirsi a Birmingham. Questa sperimentò un risveglio e crebbe considerevolmente al punto che il sindaco della città dichiarò: "Grazie all'opera evangelistica di questa comunità, il crimine e l'alcolismo sono considerevolmente diminuiti". Jowett si recò per la prima volta negli USA per predicare alla *Northfield Conference*, ideata da D.L. Moody e quando il "Principe degli espositori", G. Campbell Morgan, lasciò la *Westminster Chapel* di Londra, per raggiunti limiti di età, J.H. Jowett ne prese il posto, era il 1917. Ma a causa della salute cagionevole e della grave malattia che lo colpì, nel 1923 raggiunse il suo Signore in gloria.

UN VIAGGIO NELL'IGNOTO

*Per fede Abraamo, quando fu chiamato, ubbidì ...
e partì senza sapere dove andava*

Lettura biblica: Ebrei 11:6-10

Abraamo ha iniziato il suo viaggio senza conoscere chiaramente la destinazione finale. Ha ubbidito a un nobile impulso senza comprenderne appieno le conseguenze. Ha compiuto “un passo” e non ha “chiesto di vedere la scena che gli si parava all’orizzonte”. Questa è la fede necessaria per compiere la volontà di Dio qui e ora: lasciare a Lui la conduzione e fare decidere a Lui direzione e la destinazione finale. La fede non riguarda l’intera catena degli eventi; la sua attenzione si fissa sul passo da compiere nell’immediato. La fede non coincide con la conoscenza di un preciso percorso esistenziale; è piuttosto la fedeltà nel compiere un singolo atto alla volta. La fede lascia spazio al Signore; ubbidisce al Suo comandamento senza esitazione e concede a Lui gestione di ogni cosa, confidando nel fatto che l’esito è comunque saldamente nelle Sue mani. E così la fede è accompagnata dalla serenità. “Chi confiderà in essa non avrà fretta di fuggire” (Isaia 28:16), o, più letteralmente, “non deve entrare in confusione”. Non cadrà in preda al panico, né avrà timori legati al suo passato o concernenti il suo futuro. Riguardo alla sua fede di ieri afferma: “Mi hai assicurato per il domani”. Con riferimento alla sua fede di domani dirà: “Mi hai già circondato in anticipo”. Considerando la sua fede di oggi potrà commentare: “Tu hai posato la Tua mano su di me”. Questo nuovo anno sta per prendere le mosse, non puoi sapere fin d’ora cosa ti riserverà, ma accertati di seguire in modo accurato le indicazioni che il Signore puntualmente ti vorrà fornire.

UNA PROSPETTIVA PIÙ AMPIA

Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda il cielo e conta le stelle se le puoi contare»

Lettura biblica: Genesi 15:5-18

002

La tenda è scomparsa ed è apparso il cielo! Abraamo sedeva di malavoglia nella sua tenda: Dio l'ha portato via da quell'ambiente per trascorrere la notte sotto le stelle. È un elemento caratteristico della guida divina. Il Signore ci fa uscire dalle nostre piccole prigioni e ci porta in un luogo più ampio. Egli desidera condividere con noi l'altezza e la vastità della Sua visione. Poiché, "come i cieli sono alti al di sopra della terra" (Salmo 103:11), così i Suoi pensieri sono più alti dei nostri pensieri e le Sue vie più elevate rispetto alle nostre. Egli desidera che le nostre tende anguste siano eliminate per far apparire il cielo; vuole che viviamo e ci muoviamo coltivando pensieri più elevati ed estesi, quelli che coincidono con i Suoi propositi e della Sua divina volontà.

Questo principio trova applicazione anche riguardo all'amore. È un amore della tenda o del cielo? Si estende su spazi ampi in cerca di una benedizione in grado di abbracciare una moltitudine, oppure dimora in un isolamento angusto, imprigionato in una prospettiva meramente egocentrica? E che dire delle nostre preghiere? Quanto sono ampie? Una tenda le conterrà o si muoveranno cogliendo le sconfinite distese dei cieli? Contengono unicamente i bisogni delle nostre famiglie, o in esse c'è posto per la Cina, e l'India, e "le parti più estreme della terra"?

"Guarda il cielo!". Questa deve essere la nostra prospettiva se, al pari di Abraamo, siamo degli autentici amici di Dio.

UN PATTO BEN STABILITO

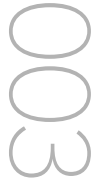
lo stabilirò il mio patto fra me e te e ti moltiplicherò grandemente

Lettura biblica: Genesi 17:1-8

“**S**tabilirò il mio patto”. Le buone promesse di Dio non sono mai revocate, sono come sorgenti che non diminuiscono nei periodi di siccità, anzi, nei momenti di maggiore aridità rivelano una pienezza senza precedenti. Le promesse divine sono confermate nell’ora del bisogno, e più grande è la mia necessità, maggiore è la Sua grazia. Proprio per questo l’apostolo Paolo giunse a essere “lieto di soffrire” (Colossesi 1:24), poiché attraverso le sue sofferenze poteva scoprire le ricchezze della grazia divina. Portò una brocca più grande alla fonte, e la portò via sempre piena: “Duri quanto i tuoi giorni la tua forza!” (Deuteronomio 33:25).

Perciò non devo temere che la promessa di ieri si esaurisca in anticipo, e non sia in grado di affrontare la giornata di domani. L’alleanza di Dio ci accompagna come delle acque sempre fresche e del tutto incontaminate, proprio nel bel mezzo del deserto della vita: “Bevvero tutti la stessa bevanda spirituale, perché beverano alla roccia spirituale che li seguiva (I Corinzi 10:4). Ogni adempimento della promessa di Dio è un pegno in vista della venuta di Cristo.

Il Signore non indica delle strade prive delle Sue sorgenti. Se il Suo sentiero si snoda attraverso le terre più selvagge e desolate, “delle acque sgorgheranno nel deserto” (Isaia 35:6) e “la solitudine gioirà e fiorirà come la rosa” (Isaia 35:1).



RISORSE SPIRITUALI INESAURIBILI

*Io apparvi ad Abraamo ... Vi prenderò come mio popolo,
sarò vostro Dio e voi conoscerete che io sono il Signore ...*

Lettura biblica: Esodo 6:2-8

004

L'alleanza sottoscritta con Abraamo fu rinnovata ed estesa ai suoi figli. La morte del padre non annullava la promessa del Signore. Infatti, la morte non ha alcun potere nel regno della grazia. La sua tignola e la sua ruggine non possono distruggere le manifestazioni dell'amore divino. Abraamo morì e fu sepolto, ma il fiume della vita scorreva, e la generosità del Signore non venne mai meno. Il pozzo di un villaggio placa la sete di intere generazioni: così avviene con i pozzi della grazia e della salvezza divina. Quando il patriarca muore, gli abitanti del villaggio non devono scavare un nuovo pozzo: *il fiume di Dio è sempre pieno d'acqua.*

E quindi ho il privilegio di condividere i beni spirituali di cui godeva Abraamo, le risorse ancora più ricche dell'apostolo Paolo e quelle dei miei fratelli di ieri. Nulla di ciò che è stato messo a loro disposizione mi viene negato. È come un grande alpinista che ha scalato le vette più alte e non prova più alcuna insoddisfazione: tutta la forza che gli è stata concessa, in virtù della quale ha raggiunto quelle cime impervie, è anche mia, a tutti gli effetti e senza alcun limite. Posso condividere la sua elevazione e il suo trionfo, "perché per voi è la promessa, per i vostri figli, e per tutti quelli che sono lontani" (Atti 2:39).

QUEL FIORE CHE NON APPASSISCE

*... una eredità incorruttibile, senza macchia e inalterabile.
Essa è conservata in cielo per voi*

Lettura biblica: I Pietro 1:1-9

Sto scrivendo queste parole dall'Isola di Arran. Domani lascerò questa splendida terra alle mie spalle, ma custodirò nel mio cuore il ricordo di questo paesaggio mozzafiato! Mi accompagnerà fedelmente nel prossimo inverno, e mentre calpesterò le strade di New York, avrò ancora davanti agli occhi la "Goat Fell"¹. La terra è un possesso temporaneo, ma il paesaggio rimane per sempre! L'elogio degli uomini spesso si spegne con la voce che lo proclama. Un altro idolo appare e l'adorazione febbrile che si riservava al primo, viene prontamente trasferita al secondo. La ghirlanda del mondo comincia ad appassire non appena viene posata sulla fronte. La mattina dopo l'incoronazione mi rimane una manciata di foglie avvizzite. Ma la corona di fiori della lode di Dio, con gli anni acquista nuova grazia e bellezza. È sempre fresca e fiorente anche quando tutto il resto svanisce. È particolarmente gloriosa nell'ora della morte! L'anima va alla presenza del meraviglioso Signore che l'ha donata, indossando la sua preziosa corona di gloria. Possiamo cominciare fin da ora a indossare i fiori del Paradiso. Possiamo iniziare anche adesso ad arredare la nostra mente con pensieri e ricordi piacevoli. Possiamo avere "la mente di Cristo".



1. *Goat Fell* è il punto più alto dell'isola di Arran, Scozia. A 874 metri, è uno dei quattro Corbetts sull'isola. La montagna, insieme al vicino castello di Brodick, è ora di proprietà del National Trust for Scotland. Si dice che il nome significhi "Montagna di capra".

CONTA LE TUE BENEDIZIONI

Ricordatevi dei prodigi fatti da lui, dei suoi miracoli e dei giudizi della sua bocca

Lettura biblica: Salmo 105:1-15

906

“**C**onta le tue benedizioni!”. Sì, ma in quale ambito dovrei cercarle? C'è la mia vita personale. Lasciami cercare in ogni angolo. Ho trovato i “non ti scordar di me” in molte strade piene di buche, e delle rose dietro una selva di ortiche. Il professor Miall tiene una conferenza su “La botanica di una stazione ferroviaria”, incredibile, ma ha trovato qualcosa di prezioso perfino nel mezzo della fuliggine e della sporcizia. Devo, quindi, guardare anche nelle zone oscure della vita, tra le mie delusioni e le sconfitte, e anche lì troverò i segni della presenza del Signore, alcuni fiori legati alla Sua divina floricoltura, cui si dedica con passione.

C'è in serbo qualcosa di straordinario anche per ognuno di noi “... figli d'Abraamo, suo servo, discendenza di Giacobbe, suoi eletti!” (v. 6). Ci sono mani che si estendono verso di me dai giorni passati, carichi di lasciti che rappresentano un privilegio e garantiscono un'autentica libertà. I nostri piedi stanno su un “suolo sacro”, un luogo preparato grazie alla fedeltà e al coraggio di credenti veramente fedeli. Posso gustare innumerevoli benedizioni che sono state acquistate con il sangue. Non voglio, però, godere l'eredità trascurando il prezzo pagato e procedere come se fosse un terreno privo di valore. La grazia abbonda, elargita a piene mani, ma è essenziale ricordare che è costata il sacrificio di Gesù e la fedeltà di chi ci ha preceduto.

IL DIARIO DELLE GRAZIE

Tu hai mantenuto la tua parola, perché sei giusto ... hai operato miracoli e prodigi

Lettura biblica: Neemia 9:6-11

La poetessa e scrittrice evangelica Frances Ridley Havergal tenne un "diario delle grazie"; aveva, cioè, una sorta di quaderno su cui annotava i ricordi delle manifestazioni della bontà di Dio. Era sempre alla ricerca di segni della grazia del Signore: li trovò dappertutto! Ovunque poteva scorgere i segni della fedeltà di un Dio che mantiene la parola data. Per lei la Bibbia divenne sempre più la storia della sua stessa esistenza, che nella sua esperienza personale trovava regolare conferma. Una promessa dopo l'altra, ha raccontato la storia delle sue vittorie in Cristo. Si è appropriata della bontà del Signore e ha apposto il proprio sigillo alla testimonianza di un Dio fedele e provvido.

Molti credenti lamentosi potrebbero cambiare i loro gemiti in canto se soltanto prendessero nota di tutte le manifestazioni di grazia compiute dal Signore in loro favore. Molte paure si dissolverebbero se soltanto ricordassero la bontà del Signore. La memoria può diventare l'ancella della speranza. La benedizione di ieri può accendere il coraggio di oggi. Questo è il ministero speciale prodotto dai "giorni che sono stati". Dobbiamo sfruttare la forza di quelle esperienze per i compiti e gli oneri di oggi e, nel ricordo delle provvidenze di Dio, marciare attraverso le nostre difficoltà tenendo sulle nostre labbra il canto della fede.

8 GENNAIO

IL SIGNORE È FEDELE!

Non una delle buone promesse da lui fatte ... è rimasta inadempita

Lettura biblica: I Re 8:54-61



“**N**on una delle buone promesse da lui fatte ... è rimasta inadempita”. Supponendo che una parola avesse fallito, che cosa succederebbe? Se una promessa d'oro si fosse rivelata contraffatta, cosa potrebbe accadere? Se il terreno avesse ceduto anche solamente in un angolo, saremmo inevitabilmente timorosi nel calcare ogni parte della strada. Se la campana della fedeltà di Dio fosse incrinata, il suono sarebbe stato sordo, ma nessuna parola ha fallito, la strada non ha mai ceduto neppure in occasione delle alluvioni più rovinose. Ogni campana del cielo è perfettamente intatta, e l'armonia è rimasta integra e brillante. Dio è fedele, chi altro lo è, di chi si potrebbe dire altrettanto?

“Dio è amore” (I Giovanni 4:8) e “l'amore non verrà mai meno” (I Corinzi 13:8). La lampada non si spegnerà a mezzanotte. La fonte non ci mancherà nel deserto. Le consolazioni non faranno difetto nell'ora dell'angoscia. L'amore avrà apparecchiato la tavola. “Ha promesso e non lo farà?” Tutta la potenza del cielo è impegnata a realizzare la più piccola Parola di grazia. Non saremo mai abbandonati! Dio “non può rinnegare sé stesso” (II Timoteo 2:13). Ogni Sua parola libererà il tesoro celeste nell'ora stabilita, e sarò ricco essendo accompagnato dalla forza del mio Signore.

IL PERICOLO DEI BENI TERRENI

Scoppiò una lite fra i pastori del bestiame d'Abramo e i pastori del bestiame di Lot

Lettura biblica: Genesi 13:1-9

Non c'è niente di più divisivo della ricchezza. Man mano che le famiglie si arricchiscono, i loro rapporti non di rado vengono incrinati e alle volte compromessi per sempre. È raro, infatti, che l'amore cresca con l'aumentare delle ricchezze. I beni di lusso sembrano essere un obbligo in cui i semi dei vizi dormienti prendono forza e si rivelano dominanti. Per prima cosa, l'egoismo è spesso amplificato proprio dal successo. L'abbondanza, così come la penuria, possono "congelare le correnti dell'anima". E con l'egoismo arriva tutta una covata di disposizioni grette e meschine. L'invidia si accompagna a questa attitudine deleteria, e con esso la gelosia, e una suscettibilità patologica che si traduce in situazioni conflittuali.

Così i beni di cui disponiamo moltiplicano le nostre tentazioni. Il giorno luminoso *fa uscire la vipera allo scoperto*. Detto questo, è opportuno ricordare che quando "la fortuna ci sorride" abbiamo bisogno di difese aggiuntive. Ma il nostro Dio può farci vincere contro "i dardi infuocati" del successo. Abraamo rimase illeso nel "giorno abbagliante". Il Signore lo liberò dallo "sterminio che imperversa in pieno mezzogiorno" (Salmo 91:6). La sua ricchezza aumentò, ma non le fu permesso di insinuarsi tra la sua anima e Dio. In mezzo a tutta la sua prosperità, dimorò al "riparo dell'Altissimo" e riposò "all'ombra dell'Onnipotente".



10 GENNAIO

LA CONCUPISCENZA DEGLI OCCHI

Lot alzò gli occhi e vide l'intera pianura del Giordano

Lettura biblica: Genesi 13:10-18

OIO

Osserva bene Lot. Era un uomo di mondo, acuto come un ago, con un occhio in grado di cogliere la prima opportunità disponibile. Si vantava di aver sempre "preso in considerazione ogni situazione nel suo complesso". Disse che quello che non conosceva non valeva la pena di saperlo. Eppure questi uomini "consapevoli" hanno sempre una vista molto limitata. Lot vide "l'intera pianura" ben irrigata "del Giordano", ma trascurò la città di Sodoma e le persone malvagie che vi abitavano. Quello che stava trascurando era l'aspetto più importante dell'intera prospettiva! Era ciò che segnò la sua rovina e che avrebbe abbattuto il suo egoismo frutto di una grande presunzione.

Ora osserva Abraamo. Il suo spirito era calmo e riflessivo, non eccitato dal desiderio febbrile di aumentare i suoi possedimenti. Aveva un "occhio tranquillo", frutto della sua fedele comunione con Dio. Era più intento alla pace che all'abbondanza. Preferiva la fratellanza all'accumulo egoistico dei propri beni. E così scelse in modo disinteressato, e scoprì la benedizione di Dio. // *Signore è sempre vigile e provvido. Si ricorda dei Suoi figli.* Adottando delle modalità altruistiche godiamo sempre della compagnia divina e, in virtù di questa sacra frequentazione, siamo dotati di una ricchezza incalcolabile.